

## Francis Bacon: The Brutality of Fact

USA, 1985

regia: Michael Blackwood

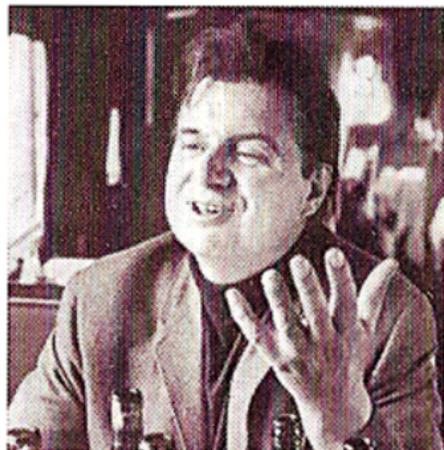
fotografia: Mike Southon

montaggio: Peter Geismar

suono: Brian Showell

produzione: Michael Blackwood Productions, Saarlandischer Rundfunk, BBC (Arena)

colore, 16 mm, 58'



Michael Blackwood esordisce nel documentario alla NBC Television di New York e dopo un'attività di regista/produttore in Germania, rientra a New York e fonda la sua prima casa di produzione cinematografica. Dagli anni settanta, l'interesse di Blackwood è andato concentrandosi sul documentario che indaga i vari aspetti della cultura contemporanea, dall'arte all'architettura, dalla danza alla musica. Ha realizzato più di settanta film trasmessi dalle televisioni americane ed europee, molti dei quali co-prodotti con le emittenti pubbliche più importanti quali PBS, BBC, CBC, ATRE (Parigi), SFB (Berlino), BRT (Belgio), WDR (Colonia).

La cinepresa di Blackwood esamina il piccolo studio di Chelsea dove **Bacon** ha lavorato dal 1961: da quell'antro amniotico e confusionario («i fotografi spesso si divertono ad immortalare le mie pareti spruzzate di colore quasi fossero delle tavolozze») appare David Sylvester, l'amico critico d'arte che a Bacon ha dedicato il libro-dialogo *La brutalità delle cose*, pubblicato in Italia da Garzanti. Il film è la registrazione di quello straordinario colloquio. In mezzo al suo disordine colorato, Bacon parla della sua pittura («non è vero che abbia una propensione per il macabro, faccio semplicemente emergere la mortalità delle cose. Del resto che siamo? Si vive per un istante, si nasce e si muore: e se ti riesce, nel mezzo fai qualcosa»), della sua passione per Velazquez, per Picasso e per la sua «brutalità del fatto», per Buñuel ed Eizenstein.